XIX CONGRESSO NAZIONALE FIM CISL

Un sindacato per le ragazze e i ragazzi

Il futuro è un luogo pubblico reale. Che nasce qui. Oggi.

Un sindacato per le ragazze e i ragazzi. ***E gli altri?***

Certo, la FIM è un'organizzazione di tutte le generazioni. Ma crediamo che, da parte di tutti, l'emergenza a cui dedicarsi e lasciare spazio riguardi le nuove generazioni.

Le nostre sono le tesi contro la paura e l'odio che da questa nasce.
Sono le idee per un lavoro in cui ci sia al centro la persona e il suo contributo.
Per un mondo più sostenibile, socialmente ed economicamente.
Per un Sindacato in piedi, forte e coraggioso, competente, capace di rinnovarsi e di innovare, accompagnando le lavoratrici e i lavoratori nelle nuove sfide.

Il XIX Congresso della FIM è dedicato ai giovani

Senza retorica, ma con grande concretezza perché dei giovani non è sufficiente parlarne o inserirli in qualche statistica. **Il Sindacato deve saper riconoscere ai giovani spazi di ascolto e di coinvolgimento vero,** a partire dalle scuole, per accompagnarli verso il mondo del lavoro e verso una cittadinanza attiva e consapevole, per non lasciare loro alibi di inattività, che li trasformano in NEET (giovani che hanno rinunciato ad impegnarsi a scuola, nella formazione professionale o nel lavoro).

Le profonde trasformazioni che hanno attraversato il pianeta, la società ed il lavoro in questi anni ci consegnano una sfida: quella di una economia sostenibile in termini ambientali, di benessere delle persone, sociali e finanziari. **Un nuovo paradigma, l'"economia della contribuzione**" come la definisce il sociologo Mauro Magatti, che metta al centro e valorizzi il contributo delle persone.

PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI ISCRITTI

La FIM - per ampliare la partecipazione degli iscritti e raccogliere da loro **preziosi feedback** rispetto all'attività svolta, come orientamento per l'azione futura e per migliorare il sindacato – ha realizzato il **questionario "#IlMioSindacato"** che raccoglierà suggerimenti, indicazioni e anche proposte di miglioramento per rispondere sempre meglio alle richieste delle persone che rappresentiamo. Verrà consegnato in forma cartacea ma sarà possibile compilarlo anche via mail oppure dal proprio smartphone

SINTESI TRACCIA DELLE TESI

FIM-CISL

www.fim-cisl.it

IL MONDO È CAMBIATO

Dall'ultimo congresso di 4 anni fa ci sono state tante trasformazioni.

È cambiato il pianeta a livello ambientale e l'attenzione su questo tema è aumentata, anche a causa di violenti e tragici avvenimenti che hanno ferito il nostro Paese (terremoti dell'Emilia nel 2012 e del Centro-Italia nel 2016 e inondazioni) ma non solo. **La sicurezza ambientale, la salute e il benessere delle persone e dei lavoratori devono essere centrali nelle politiche del territorio e anche in quelle industriali.**

Sono cambiate le mappe del lavoro; il perimetro delle vertenze industriali che abbiamo affrontato in questi anni e delle ristrutturazioni aziendali **è sempre più esteso, a livello sovra-nazionale o addirittura sovra-europeo**. Questo richiede un approccio completamente diverso da parte del sindacato che deve essere da stimolo anche per la politica a realizzare quelle riforme che servono a rendere il nostro Paese e la nostra industria più competitivi ed efficaci nel nuovo scenario mondiale.

Le migrazioni hanno poi messo in luce la debolezza culturale e politica dell'Europa nell'affrontare questa tematica: occorre operare per una corretta informazione contro gli slogan populistici di destra e di sinistra, più efficaci politiche di integrazione e un programma di intervento per ristabilire condizioni di vita dignitosa nei Paesi che i migranti sono costretti ad abbandonare. L'Unione Europea non può vivere senza un'anima, senza progettualità e coesione sociale.

Per la FIM-CISL si devono fare passi in avanti sul piano politico istituzionale verso gli Stati Uniti d'Europa (UE a 27), cominciando a eleggere i parlamentari europei secondo liste transnazionali, dando un effettivo potere legislativo ai deputati eletti democraticamente e formando un Governo Europeo effettivamente espressione della volontà popolare. Per far questo pensiamo sia necessario rilanciare **una nuova fase costituente, e la partecipazione pubblica su "che Europa vogliamo"**.

In questo quadro bisogna ridefinire anche una visione nuova del sindacalismo in Europa, necessaria a riconquistare un ruolo. Condividiamo, pertanto, l'insieme di **proposte per il rilancio dell'economia sostenute da industriAll Europe e CES**, attraverso:

- **una politica d'investimenti privati e pubblici a sostegno dell'innovazione e ricerca** (a partire da Industry 4.0), dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, dell'economia circolare e delle politiche energetiche e ambientali;
- **un rilancio della contrattazione collettiva finalizzata all'aumento della produttività di tutti i fattori della produzione e all'aumento dei salari**;
- **una riforma del modello sociale europeo, ricostruendo le politiche di welfare anche attraverso la contrattazione collettiva.**

Proponiamo, inoltre, tre obiettivi su scala europea che hanno i **giovani come target principale:**

- **estendere il progetto Erasmus per gli studenti a partire dai 18 anni;**
- **creare un reddito d'inclusione per le persone dell'Unione Europea in cerca di occupazione in un altro paese membro**;
- **creare un progetto simile all'Erasmus per i giovani lavoratori fino a 35 anni di età che vogliano svolgere la loro attività all'estero**.

È un imperativo sviluppare **reti sindacali mondiali nelle imprese** transnazionali, promuovendo la solidarietà, coordinando azioni su scala globale, evitando la concorrenza tra i lavoratori: **deve svilupparsi la cooperazione transnazionale dei sindacati, "go beyond borders" (andare oltre i confini).**

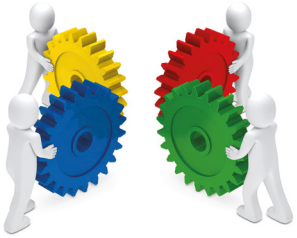
Infine è cambiato il lavoro, nelle forme, nei tempi e nel contenuto delle nuove competenze e professionalità richieste. Il sindacato non può e non deve rimanere indietro, ma essere in grado di **gestirne i rischi e di valorizzare le potenzialità** di queste trasformazioni, facendosi promotore anche di interventi di politiche attive e formative più adeguati al nuovo contesto.

SINTESI TRACCIA DELLE TESI

FIM-CISL

www.fim-cisl.it

IL LAVORO E LA FABBRICA ALLA VIGILIA DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

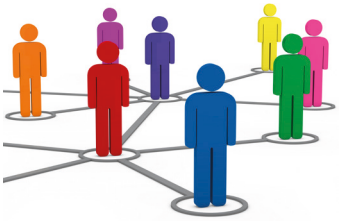


La FIM da tempo sta realizzando ricerche sul campo (come quella in FCA e CNHI) e sulle nuove competenze professionali per analizzare in modo proattivo il mutato contesto che va inteso in un senso più ampio, verso un nuovo **ecosistema 4.0, una società 4.0.**

Non basta infatti conoscere le nuove tecnologie che stanno trasformando la produzione ma **è tutto il sistema che deve essere ridisegnato in modo integrato, dal sistema duale formazione/mondo del lavoro, alla educazione digitale su cui scontiamo un cronico ritardo culturale come Paese, alle riforme** che la politica deve realizzare soprattutto rispetto alle infrastrutture e alla diffusione della banda ultralarga.

Con questo obiettivo, in collaborazione **con Adapt**, la FIM sta approntando dei laboratori di ricerca sul campo**, i Competence Center**, attraverso cui il sindacato, le aziende e il mondo dell'università e della ricerca possano proporre buone prassi concrete da mettere a sistema, integrando le competenze e le esperienze dei diversi soggetti sociali, industriali e istituzionali coinvolti.

LE RELAZIONI INDUSTRIALI 2025 DEL LAVORO FUTURO



Ci sono ancora troppi invisibili per il sindacato: quelle persone o quei lavoratori che rimangono fuori dalla contrattazione aziendale, dalle politiche del lavoro, dal welfare, dalla rappresentanza. È necessario che il Sindacato del presente e del futuro si occupi di loro, intercettandoli e facendosi promotore di proposte per le nuove esigenze, contrattando nuovi bisogni sociali e un nuovo sistema di welfare integrativo più inclusivo.

Tutti obiettivi che ci siamo dati, e ottenuti nel nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici.

Una delle politiche sindacali che va maggiormente potenziata (anche attraverso gli strumenti previsti proprio dal contratto) è sicuramente quella della **partecipazione e del coinvolgimento dei lavoratori e delle persone verso una rinnovata democrazia industriale** che metta al centro la suddivisione delle responsabilità e la condivisione delle scelte strategiche aziendali, recuperando - anche in questo caso - il ritardo culturale del nostro Paese sul tema. Un approccio in tal senso ha effetti positivi sulla produttività, ma è anche un investimento sulle persone e sulle loro competenze attraverso formazione e innovazione nei processi organizzativi, oltre a favorire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Il Sindacato deve poi cambiare approccio nei confronti del merito e dei bisogni. La Fim in tutta la sua storia ha fatto una scelta chiara: valorizzare il merito e la persona, distinguere chi svolge bene il proprio ruolo dagli inoperosi. Questa scelta deve diventare fino in fondo un metodo di lavoro, contrattuale, come anche interno al sindacato.

UNA NUOVA POLITICA SINDACALE

Il nuovo contratto dei metalmeccanici rappresenta una **svolta nel sistema delle relazioni industriali del nostro Paese** perché cambia il modo stesso di fare contrattazione e **sposta il baricentro verso la contrattazione di secondo livello e verso le persone.**

Vanno in questa direzione il nuovo diritto soggettivo alla formazione, ad esempio, la riforma dell'inquadramento professionale, il potenziamento di sanità, previdenza e welfare integrativo e i nuovi diritti sulla salute e sicurezza.

SINTESI TRACCIA DELLE TESI

FIM-CISL

www.fim-cisl.it

Le relazioni sindacali acquistano un nuovo respiro: finalmente viene sancito che la **partecipazione del sindacato e dei lavoratori nelle scelte strategiche aziendali è utile e importante.** Attraverso il nuovo ruolo di commissioni e osservatori verrà diffusa la contrattazione di secondo livello con l'obiettivo di raggiungere – a livello territoriale – tutte quelle realtà aziendali in cui oggi non si fa contrattazione. Con i Comitati consultivi di partecipazione poi si entra nel vivo delle decisioni e delle riorganizzazioni necessarie per rendere le nostre imprese più produttive e competitive, valorizzando il prezioso contributo che viene dai lavoratori.

Ora il contratto va reso pienamente vivo ed efficace in tutti i posti di lavoro, per sperimentare nuove forme di inquadramento professionale (e definire un nuovo sistema entro i prossimi tre anni), per rendere il welfare il più rispondente alle esigenze specifiche di lavoratrici e lavoratori e per sperimentare nuove forme di partecipazione, per conciliare i tempi di vita e lavoro.

SINDACATO, NUOVA FRONTIERA DI GENERATIVITÀ SOCIALE E CIVILE

Per poter affrontare e vincere tutte le importanti sfide a cui il sindacato si trova oggi di fronte, occorre che si sappia **rinnovare, senza smarrire le proprie scelte valoriali originarie**. Per farlo servono **scelte Radicali, Rifondative e Rigeneratici (Sfida delle 3R)**, in grado di valorizzare i propri valori positivi, e fare sentire tra i lavoratori che esiste un sindacato che riporta **fiducia nel progresso dentro un progetto di giustizia sociale.**

La forza della FIM risiede nella sua **identità fatta di idee, competenza, passione, e da una autonomia non indifferente quando si tratta di scegliere** per il bene del lavoro e delle persone che si rappresentano. È per questo che va recuperato il senso di un **Sindacato Educatore alla cittadinanza attiva**, per riempire quel "vuoto promettente" di valori e di speranza che contraddistingue oggi la nostra società.

E la FIM persegue questo obiettivo assieme al **mondo dell'associazionismo** con il quale condivide lo stesso impegno civile, da **NeXt** (Nuova Economia per Tutti), **NCO** (Nuova Cooperazione Organizzata), **i Maestri di Strada**, i ragazzi del **Rione Sanità di Napoli**, lo **StotMob** contro il gioco d'azzardo, **Progetto Policoro**.

UNA ORGANIZZAZIONE NUOVA LINEE DI AZIONE

La FIM da sempre è prima nelle idee. Ora dobbiamo diventare primi nell'organizzazione: serve una organizzazione nuova, di "esperti", competenze nuove e aggiornate, in grado di **valorizzare i nostri Smart Data**, che descrivono il nostro posizionamento organizzativo, la capacità di rappresentanza e le persone nostre associate.

Dalla **cura del tesseramento** ad un **efficace e trasparente utilizzo delle risorse**, mettendo in risalto e in rete le **tante soggettività di cui è composta la FIM: le donne, i giovani, stranieri, operai, impiegati e alte professionalità. Non attraverso quote ma dando loro spazi, strumenti di formazione e di protagonismo nella vita dell'organizzazione**.

Formazione (anche con il Progetto Rewind) e protagonismo anche per delegati, RSU e RLS della FIM, per renderli sempre di più autonomi nei loro posti di lavoro e partecipi della vita della FIM.

La FIM ha inoltre previsto un **percorso di formazione certificata per tutto il suo gruppo dirigente, un diritto/obbligo formativo** da realizzare pienamente attraverso la rete dei formatori nazionale/regionali.

Occorre la capacità di autoriformarsi fino in fondo, anche attraverso:

- **un nuovo patto associativo con la Confederazione**;
- **completare il percorso di autoriforma organizzativa** della Cisl con la realizzazione della grande categoria dell'Industria **(FIM – FEMCA)**;
- **regionalizzare le strutture FIM sotto ai 12.000 iscritti**